

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Oriana Fallaci**, *Intervista con la storia*, Rizzoli, Milano, 1977, pp.7-8.

«La storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta? È un vecchio dilemma, lo so, che nessuno ha risolto e nessuno risolverà mai. È anche una vecchia trappola in cui cadere è pericolosissimo perché ogni risposta porta in sé la sua contraddizione. Non a caso molti rispondono col compromesso e sostengono che la storia è fatta da tutti e da pochi, che i pochi emergono fino al comando perché nascono al momento giusto e sanno interpretarlo. Forse. Ma chi non si illude sulla tragedia assurda della vita è portato piuttosto a seguire Pascal¹, quando dice che, se il naso di Cleopatra fosse stato più corto, l'intera faccia della terra sarebbe cambiata; è portato piuttosto a temere ciò che temeva Bertrand Russell² quando scriveva: «Lascia perdere, quel che accade nel mondo non dipende da te. Dipende dal signor Krusciov, dal signor Mao Tse-Tung, dal signor Foster Dulles³. Se loro dicono 'morite' noi morremo, se loro dicono 'vivete' noi vivremo». Non riesco a dargli torto. Non riesco a escludere insomma che la nostra esistenza sia decisa da pochi, dai bei sogni o dai capricci di pochi, dall'iniziativa o dall'arbitrio di pochi. Quei pochi che attraverso le idee, le scoperte, le rivoluzioni, le guerre, addirittura un semplice gesto, l'uccisione di un tiranno, cambiano il corso delle cose e il destino della maggioranza.

Certo è un'ipotesi atroce. È un pensiero che offende perché, in tal caso, noi che diventiamo? Greggi impotenti nelle mani di un pastore ora nobile ora infame? Materiale di contorno, foglie trascinate dal vento?>>

¹ *Pascal: Blaise Pascal (1623-1662) scienziato, filosofo e teologo francese. In un suo aforisma sostenne il paradosso che l'aspetto di Cleopatra, regina d'Egitto, avrebbe potuto cambiare il corso della storia nello scontro epocale tra Oriente e Occidente nel I secolo a.C.*

² *Bertrand Russell: Bertrand Arthur William Russell (1872-1970), filosofo, logico, matematico britannico, autorevole esponente del movimento pacifista, fu insignito del premio Nobel per la letteratura nel 1950.*

³ *Foster Dulles: John Foster Dulles (1888-1959), politico statunitense, esponente del partito repubblicano, divenne segretario di Stato nell'amministrazione Eisenhower nel 1953, restando in carica fino al 1959, anno della sua morte.*

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. 'La storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta?' Esponi le tue considerazioni sulle domande con cui il brano ha inizio.
3. Come si può interpretare la famosa citazione sulla lunghezza del naso di Cleopatra? Si tratta di un paradosso oppure c'è qualcosa di profondamente vero? Rispondi esponendo la tua opinione.
4. Oriana Fallaci cita il pensiero di Bertrand Russell, espresso ai tempi della Guerra fredda, che sembra non lasciare scampo alle nostre volontà individuali rispetto agli eventi storici. Per quali motivi il filosofo inglese prende a riferimento proprio quei personaggi politici come arbitri dei destini del mondo?

Produzione

L'ipotesi con cui Oriana Fallaci (1929-2006) conclude il suo pensiero sulla storia, si riferisce ai tempi della Guerra fredda e della minaccia nucleare. Tuttavia, da allora, il susseguirsi di tensioni e conflitti non accenna a placarsi, anche nel nostro continente. Secondo te, la situazione è ancor oggi nei termini descritti dalla giornalista? Rispondi anche con esempi tratti dalle tue conoscenze degli avvenimenti internazionali e dalle tue letture elaborando un testo che presenti le tue tesi sostenute da adeguate argomentazioni.

SVOLGIMENTO

Il brano tratto dall'intervista di Oriana Fallaci con la storia ci introduce a un vecchio dilemma: la storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta? Fallaci afferma che questo è un dilemma irrisolto e una trappola in cui è pericoloso cadere, poiché ogni risposta porta in sé la sua contraddizione. Alcuni sostengono che la storia è fatta da tutti e da pochi, poiché alcuni individui emergono fino al comando grazie alla loro nascita al momento giusto e alla loro capacità di interpretare il contesto. Tuttavia, Fallaci porta alla luce anche un pensiero più pessimistico: l'idea che pochi individui, attraverso idee, scoperte, rivoluzioni o anche gesti semplici come l'uccisione di un tiranno, possano cambiare il corso delle cose e il destino della maggioranza.

La giornalista fa riferimento a una citazione di Pascal secondo cui se il naso di Cleopatra fosse stato più corto, l'intera faccia della terra sarebbe cambiata. Questo paradosso mette in evidenza l'idea che anche piccoli dettagli o azioni possono avere un impatto enorme sulla storia. In altre parole, anche un singolo individuo o un gesto apparentemente insignificante possono influenzare il corso degli eventi e determinare il destino di molti.

Il pensiero di Bertrand Russell, citato da Fallaci, sottolinea l'idea che ciò che accade nel mondo dipende da pochi individui, come i leader politici. Questa visione sembra negare la nostra volontà individuale e ci fa sentire impotenti di fronte agli eventi storici. I destini del mondo sembrano essere nelle mani di pochi potenti, come Krusciov, Mao Tse-Tung e Foster Dulles, che con le loro decisioni possono farci vivere o morire.

Personalmente, ritengo che la storia sia il risultato di una complessa interazione tra molteplici fattori. Mentre alcuni eventi storici sono determinati da forze universali o strutturali, come le leggi socioeconomiche, altri sono il risultato delle azioni e delle scelte dei singoli individui. La storia è il risultato di un intreccio complesso tra fattori strutturali e agenti umani e cercare di attribuire la sua causa a uno solo di questi aspetti sarebbe riduttivo.

Quanto al pensiero di Russell, è indubbio che i leader politici e le decisioni prese dai potenti abbiano un impatto significativo sugli eventi storici. Tuttavia, non possiamo escludere l'influenza delle masse e delle forze sociali nel determinare il corso della storia. I movimenti di protesta, le rivoluzioni popolari e le lotte per l'uguaglianza hanno dimostrato che il potere non è solo nelle mani di pochi, ma può emergere dalla mobilitazione collettiva.

Rispetto alla domanda sull'attualità o meno di quanto detto da Fallaci, posso dire che, anche se le dinamiche del potere possono essere cambiate nel corso degli anni, l'influenza dei leader politici e delle decisioni prese da pochi individui rimane un aspetto significativo nella storia contemporanea. Tuttavia, non possiamo trascurare il ruolo delle masse, delle organizzazioni sociali e della

mobilitazione civile nel plasmare gli eventi storici. La storia è il risultato di una complessa interazione tra forze strutturali, azioni individuali e collettive, e il futuro dipende dalla nostra capacità di agire e di influenzare il corso degli eventi.

In conclusione, la storia è il risultato di molteplici fattori e non può essere ridotta a una semplice dicotomia tra azioni individuali e forze universali. È un intricato intreccio di eventi, idee, decisioni e azioni che coinvolge sia individui che collettività. Dobbiamo essere consapevoli del nostro potere di agire e di influenzare il corso degli eventi, sia come individui che come comunità, al fine di plasmare un futuro migliore per l'umanità.

maturansia 